



LA MIA BABELLE
CORRADO AUGIAS

La tirannia è un pretesto. Anche per quello che succede oggi

Michele Ciliberto unisce profonda dottrina e una invidiabile capacità narrativa. È professore emerito di Storia della filosofia alla Normale di Pisa e manda ora in libreria, per **Laterza**, il saggio *Il potere velato*. Che cos'è il potere velato? È quello della tirannia, quello che nasconde dietro il puro esercizio della forza le sue finalità e la sua stessa estensione all'interno di una società. La tirannia è sempre



■ **Il potere velato**
di Michele Ciliberto
Laterza
280 pagine
20 euro

stata presente nell'ordinamento delle comunità umane succedutesi nei secoli. Ciliberto ne traccia la storia partendo dall'imperatore Tiberio, l'uomo che, per dare facile riferimento temporale, sedeva sul trono al tempo di Gesù. «Al tiranno» scrive Ciliberto, «è strutturalmente sconosciuta la dimensione della verità, anzi il suo regno è quello della menzogna». Il tiranno, aggiunge, è una figura doppia, si cela, si copre il volto. In questo senso è per scelta un attore. Ciliberto dedica a questa figura pagine di lucidissima analisi poggiando su testimonianze, per così dire, di innegabile qualità da Machiavelli a Savonarola. Ma soprattutto tiene conto del racconto fatto da Tacito fa nei suoi *Annali*. In quelle pagine il sommo storico scrive che Tiberio fu costretto alla tirannia per porre fine a discordie e guerre civili. Una ragione, un pretesto, più volte utilizzato nel corso dei secoli, un modello

sul quale numerosi moderni filosofi hanno costruito la loro riflessione proprio sul tema della tirannide. Un modello, se guardiamo quanto sta avvenendo nel mondo, che trova anche oggi puntuale applicazione. All'estremo opposto, l'autore del saggio colloca il filosofo Baruch Spinoza. Se per Tacito la tirannia era un rimedio imposto talvolta dalle circostanze, per il grande filosofo laico Spinoza era un male da scansare ad ogni costo. Spinoza anticipa di qualche decennio, i famosi Lumi del Settecento. Difende la libertà, proclama l'autonomia del pensiero, auspica la tolleranza tra le fedi, sa la portata e i rischi della sua sfida, affronta con il silenzioso coraggio di un eroe antico i disagi e le pene del suo lucido arduimento.

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



039518